



IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza



Anno XX n°175

Marzo 2017

LA NOTA DEL PRESIDENTE

Un Rotary "umanitario"

E' sbagliato pensare che il Rotary sia un'associazione umanitaria, ma è altrettanto sbagliato pensare che il Rotary non abbia una *mission* umanitaria.

Dedicarsi al prossimo per il Rotary è una priorità e quando lo fa mette in campo tutta la competenza, la passione e le risorse di cui il club dispone.

Del resto un'associazione che è in prima fila nella lotta alla polio non può non avere nel proprio DNA una vocazione a operare per il bene dell'umanità. Lo fa in ogni dove, per grandi progetti e per piccole iniziative, partecipando con risorse proprie laddove è concreta la richiesta di aiuto. Perché il Rotary è anche questo, non solo questo ma anche questo.

Tra le fila dei rotariani di tutto il mondo tantissimi sono coloro che dedicano tempo e risorse a favore del prossimo, impegnandosi autonomamente o supportando i propri club quando questi diventano ideatori e attuatori di attività di sostegno e aiuto. A questi rotariani, sempre in prima fila nella solidarietà e nel volontariato, va la nostra infinita gratitudine per quello che fanno e per quello che essi stessi rappresentano per il club.

E anche un piccolo Rotary come il nostro ha contribuito e contribuisce a portare in giro la propria parola di solidarietà. Solidarietà e non carità pelosa, contributo fattivo e non condizionato a riconoscimenti o encomi.

L'azione di un club si realizza con modalità diverse: offrendo aiuto e competenze o creando condizioni di crescita e sviluppo. Aiuto e competenze come nel caso dei medici volontari, condizioni di crescita nei casi in cui disagio, abbandono e povertà sono condizioni endemiche dei luoghi.

Anche questo è, dunque, fare Rotary. Lo facciamo con orgoglio e passione, senza aspettarci nulla secondo l'etica autentica del nostro club.

Come Rotary Cosenza abbiamo deciso di dare spazio alla voce di quanti per vocazione, per ideali,

per formazione portano una parola di conforto e di aiuto, o s'impegnano in prima persona nel volontariato e nell'accoglienza. Lo facciamo convinti come siamo che l'esempio sia il migliore strumento per sensibilizzare le coscienze.

Lo facciamo perché, soprattutto di questi tempi, l'azione umanitaria diventi accoglienza; accoglienza e ascolto senza discriminazioni, senza pregiudizi, con una solidarietà discreta ma al contempo fattiva. Nei nostri caminetti, nelle nostre attività, abbiamo deciso di parlare anche di questi argomenti con volontari che raccontano la propria esperienza e trasferiscono emozioni.

Affinché questi incontri diventino momenti di crescita e di arricchimento. Sentire parlare di tragedie, di drammi, di dolori non serve a inaridire gli animi, ma serve a renderci ancor più vicini a quanti soffrono. Questo messaggio che il Rotary ha ben capito, e non da oggi, deve diventare un *leitmotiv* per quanti, annessi da presunte invasioni, dimenticano che il prossimo va aiutato e rispettato.

Dobbiamo aprirci e aprire la nostra mente verso l'umanità tutta, uscendo dalle ristrettezze del *particolare* e dei confini prestabiliti. Abbiamo una *mission* come club: far incontrare gli uomini e costruire ponti laddove altri cercano di abatterli.

Lo scorso anno proprio Papa Francesco elogiò l'aiuto del Rotary nella grave emergenza umanitaria che il mondo vive. Ritornano alla mente le parole di John Hewko, Segretario generale del *Rotary International* e della Fondazione Rotary: "Le difficoltà dei rifugiati sono una prova del nove per la compassione dei giorni nostri".

Un appello che non può cadere nel vuoto e che ogni buon rotariano accoglie e fa suo...da sempre.

Buon Rotary a tutti.

Sergio Nucci

Lo screening neonatale metabolico: una goccia di sangue che salva la vita a molti bambini

Sin dalla nascita di un bambino si può iniziare su di esso un programma di prevenzione per una serie, oggi sempre più vasta, di malattie. Diagnosticare in maniera precoce una malattia, in generale, può voler dire prevenire conseguenze anche molto gravi. Nel caso di malattie metaboliche può voler dire disabilità, sofferenze oppure la morte.

Anche nel caso di malattie per le quali non esista una terapia risolutiva la diagnosi precoce può limitare al minimo i danni, permettere alle famiglie di far fronte alla situazione in maniera consapevole e affrontare una consulenza genica, per capire se si è portatori sani della malattia. Considerato il grande beneficio che un esame molto semplice e totalmente non invasivo potrebbe comportare (si tratta di una goccia di sangue dal tallone di un bambino), ci si aspetterebbe che fosse obbligatorio, o quantomeno previsto per la maggior parte di malattie potenzialmente così serie. Così non è stato. Almeno fino a pochi mesi fa.

In Italia, infatti, la legge che prevedeva solo tre esami di *screening* neonatale obbligatori – per ipotiroidismo congenito, fibrosi cistica e fenilchetonuria – è stata integrata in una nuova legge, la n. 167/2016 (dal DDL Taverna, S. 998), solo lo scorso agosto. Grazie a essa le patologie metaboliche ereditarie, per le quali sarà svolta la ricerca nel sangue dei bimbi appena nati, passano da tre a quaranta. La Calabria, come le altre regioni italiane, ha sei mesi di tempo per adeguarsi alla nuova legge.

Occupandomi nel mio lavoro di *spettrometria di massa*, quella tecnica analitica che viene utilizzata per effettuare i test di screening sul sangue, ho ritenuto degna di nota tale notizia. Mi sono posto diversi interrogativi in merito al fatto che la nostra Regione Calabria fosse pronta o meno a fornire un tale servizio al cittadino. Fortunatamente lo *screening* neonatale esteso, grazie alla nuova legge, è stato inserito nei cosiddetti “livelli essenziali di assistenza” (LEA);

dunque, dovrebbe essere garantito a tutti i nuovi nati.

Un servizio di tale portata presuppone un’organizzazione certosina che abbracci le diverse strutture sanitarie sul territorio, oltre che di un organo centrale che coordini i diversi servizi e gestisca i piccoli eventuali pazienti. Infatti, un tassello importantissimo del mosaico riguarda l’eventuale presa in carico del neonato per far fronte all’esito di un test positivo, cioè il suo ricovero. Ciò presuppone la presenza di strutture pediatriche di eccellenza sul territorio, capaci di gestire i pazienti nell’immediato ricovero, così come negli anni successivi in caso di particolari terapie.

Viene da sé che un costante apporto di risorse umane e finanziarie *dedicate* dovrebbe essere garantito dallo Stato, per il corretto funzionamento dell’intero processo. Purtroppo, la gestione della sanità nella nostra regione non è tra le eccellenze del nostro territorio. Un piccolo grande passo, per certi versi, è stato compiuto con la nuova normativa. La speranza è che la Calabria sfrutti al meglio le poche risorse a disposizione, e non perda anche questo treno per cercare di migliorare la salute dei suoi cittadini.

Domenico Taverna

*Il Rotary è uno stile di vita.
Uno stile di vita buono, naturale, completo e
pieno di amicizia.*

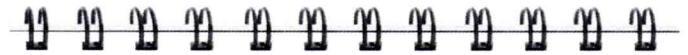
Paul Harris

Conversazione sull'Università con il prof. Eugenio Gaudio

Il prof. Eugenio Gaudio, Rettore dell'Università di Roma "La Sapienza", la più grande università dell'intera Europa, è stato ospite del nostro club lo scorso 14 febbraio. Cosentino di nascita, il prof. Gaudio si è laureato a Roma nel 1980 e specializzato in *Medicina interna* nel 1985; ha iniziato la carriera universitaria nell'Università di Roma come ricercatore, poi ha insegnato nell'Università dell'Aquila, dove è stato Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia, e dal 2000 è ritornato, come professore ordinario di *Anatomia umana*, all'Università "La Sapienza", dove è stato Direttore di Dipartimento, poi Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia, e dal 2014 Rettore.

E' autore di numerosi testi nella sua materia, di moltissimi articoli scientifici, con grandissimo rilievo internazionale, ed è membro dei comitati editoriali d'importanti riviste mediche. Come Rettore partecipa alla CRUI, la *Conferenza dei Rettori delle Università Italiane*, di cui conosce approfonditamente lo stato e i problemi.

Appunto di questi temi si è parlato in una conversazione che si è svolta colloquiando con l'autore dell'articolo. Aspetto positivo e caratterizzante dell'Università italiana, per cui i nostri laureati continuano a essere apprezzati e a trovare lavoro in vari paesi, è la forte formazione di base, basata sulla conoscenza dei metodi piuttosto che sulla risoluzione di casi pratici, com'è proprio della nostra tradizione. Gli aspetti negativi sono quelli legati alla scarsità di fondi che lo Stato destina all'istruzione superiore: tra i molti dati citati dal prof. Gaudio, per esempio, l'Italia spende 100 Euro all'anno per studente, mentre la Germania ne spende 300; ancora, per esempio, il bilancio della sola Università di Harvard, negli Stati Uniti, è pari alla metà del bilancio di tutte le università italiane messe insieme. Ci sono tuttavia settori di punta, nei quali i ricercatori italiani sono riconosciuti tra i primi nel mondo, come la fisica, la ricerca



BLOCCO NOTES

Biblioteca del nostro club

Dopo avere ricordato i vent'anni del Bollettino nel numero un po' speciale di febbraio, può essere interessante e gradito ripensare al repertorio delle pubblicazioni edito dal nostro club, o in qualche modo collegate alla sua vita, tracciando una bibliografia che può essere oggetto di una nuova rubrica del nostro foglio. Un'iniziativa che va evidentemente sostenuta e alimentata da tutti i soci-lettori, con segnalazioni di testi e suggerimenti che permetteranno di rendere il repertorio completo.

Intanto diamo avvio alla rassegna citando, secondo le regole bibliografiche, le raccolte dei periodici del club, curate da Walter Bevacqua nell'anno sociale 2010/11, presieduto da Annibale Mari:

- Bevacqua Walter (a cura di), *Tracce di vita rotariana. Notiziari dal 1992 al 1998*, edito a cura del Rotary Club Cosenza, Cosenza 2011.

- Bevacqua Walter (a cura di), *Momenti di vita rotariana. Bollettini del Club 1998-2003, 2003-2010*, edito a cura del Rotary Club Cosenza, Cosenza 2011, 2 tomi.

Nella prima raccolta trovano collocazione i *Notiziari* che hanno preceduto l'attuale Bollettino, in particolare la serie istituita nel 1992 per iniziativa di Ulderico Vilardo, in uno dei due anni sociali presieduti da Vincenzo Piluso; primi redattori, insieme a Vilardo (coordinatore), Vincenzo Le Pera e Mario Mari. Dell'attuale Bollettino, organicamente archiviato nella seconda raccolta, quel periodico ha costituito di fatto la matrice editoriale e culturale, nonostante la diversa indicazione del sottotitolo che lo presenta come *Notiziario*, e il differente ruolo che più generalmente viene attribuito ai due tipi di pubblicazione, come precisato da Bevacqua nel suo articolo di febbraio.

Ed è proprio la continuità che si è venuta a creare tra questi due nostri prodotti editoriali, nella forma come nei contenuti, a suggerire la possibilità di

L'alecampo

aerospaziale, l'archeologia.

Alcuni interventi legislativi hanno cercato di far aumentare il numero dei laureati in Italia, dato rispetto al quale ci troviamo in coda non solo in Europa, ma anche tra i paesi dell'OCSE; non tutti questi hanno avuto effetti positivi: per esempio, l'introduzione delle lauree triennali con la riforma Berlinguer del 2000 ha portato sì a un aumento del numero dei laureati, ma non a un aumento del numero di laureati occupati, in quanto la grandissima parte dei laureati dei corsi di durata triennale continua gli studi per conseguire la laurea successiva, oggi chiamata "laurea magistrale". Con l'ultima legge di riforma, la legge Gelmini del 2010, si sono introdotti significativi cambiamenti nel sistema dei concorsi, ma si è praticamente consolidato il precariato, con l'introduzione della figura del *Ricercatore a tempo determinato*, che oggi ricopre chi è all'inizio della carriera universitaria e che certo non incoraggia una simile scelta da parte dei giovani.

Sono poi intervenuti nel dibattito diversi autorevoli ospiti della serata, tra cui gli ex rettori dell'Università della Calabria prof. Giovanni Latorre e prof. Rosario Aiello, il Presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Cosenza, dott. Eugenio Corcioni, il Presidente del Rotary Club Cosenza Nord, dott. Piero Leo, e infine il *Past governor* dott. Piero Niccoli.

In conclusione, una serata che ha permesso di mettere in luce i diversi aspetti dell'Università italiana, e i cui contenuti sono stati molto apprezzati dai numerosi soci e ospiti presenti.

Franco Calomino

considerare il bollettino pubblicato negli ultimi vent'anni, ricordato a febbraio, come la naturale successione di quei primi 35 numeri del periodico inaugurato nel 1992, con la sua particolare caratterizzazione, diciamo così, di *bollettino-notiziario*. In questa logica, non è sbagliato attribuire al nostro periodico una maggiore anzianità, venticinquennale, da considerare magari sulla sua testata, aggiornando opportunamente le numerazioni dell'anno di pubblicazione e del fascicolo.

PROGRAMMA DI MARZO

Mese dell'Acqua e strutture igienico-sanitarie

Venerdì 03, ore 17,30 – Sala Ordine dei Medici

Interclub con Inner Wheel
Club del Coordinamento Rotary Cosenza
*La crisi della Famiglia e della Coppia:
dal disagio alla violenza*
Dott. Santino Gaudio Psichiatra e
Prof. Francesco Montecchi Neuropsichiatra

Venerdì 03, ore 18,00 – Napoli

Basilica di San Giovanni Maggiore
Interclub con i RC Distretto 2100
"Processo alla storia dell'unità"
segue buffet

Martedì 07, ore 19,00 – Hotel Royal, Cosenza

Consiglio Direttivo

Martedì 14, ore 20,00 – Hotel Royal, Cosenza

"Oltre l'approdo. Migranti e diritti umani"
Francesco Sicilia, avvocato e volontario
segue spaghettonata

Martedì 21, ore 20,00 – Hotel Royal, Cosenza

"Cosenza Eccellenza" Mary Garret – Ballerina solista
segue spaghettonata

Venerdì 24, ore 09,00 – Roma,

Comando Generale Guardia di Finanza
"Legalità e cultura dell'etica"

Martedì 28, ore 20,00 – Hotel Europa, Cosenza

Interclub con i Club del Coordinamento
*"Il settore socio sanitario quale motore di sviluppo
economico in Europa"*
Alberto De Santis Presidente Associazione Nazionale Strutture
Terza Età
segue cena



ROTARY CLUB COSENZA

Rotary International - Distretto 2100

Anno sociale 2017 - 2018

Governatore del Distretto

Gaetano de Donato

Presidente del Club

Sergio Nucci

Stampato ad uso interno del Club

a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*